

GLI EX TOP MANAGER DI ENEL E FINMECCANICA LANCIANO IL PROGETTO INNOVA ITALY 1

Conti e Pansa tornano in pista

Nel capitale della newco anche Russo (fondo Opera) e gli azionisti della società di consulenza Augent Partners

DI ANDREA MONTANARI

Ci hanno messo poco più di un anno per trovare una nuova avventura. Ora Fulvio Conti, per tre mandati a capo dell'Enel, e Alessandro Pansa, a lungo dirigente di Finmeccanica, hanno deciso di mettere a fattor comune il proprio background professionale. I due ex amministratori delegati dell'azienda elettrica e della holding della Difesa,

e Pansa faciliterà il compito nell'individuazione degli obiettivi. Anche perché assieme a loro c'è uno dei nomi storici del private equity italiano: Michele Russo, a capo di Opera sgr. La quarta gamba di Innova Italy 1 è rappresentata dai consulenti di



Fulvio Conti



Alessandro Pansa

Augent Partners, Paolo Ferrario (già in Hewlett-Packard e Andersen Consulting), Francesco Della Valentina (ex Mandarin Capital, Dresdner Kleinwort Benson fund e Ge Capital Private Equity), Marcello Agnoli (già managing partner dello studio legale Pavia Ansaldo) e Franco Quillico (ex McKinsey, Bain e Salomon Smith Brothers). Certo è che il ticket Conti-Pansa, con il primo che è stato anche in corsa per la presidenza di Rcs Mediagroup (della quale è stato consigliere), stuzzica l'interesse del mercato e degli investitori, visti i trascorsi manageriali. Con-

usciti di scena con il governo Renzi che ha ridefinito i vertici delle controllate di Stato, hanno dato vita alla newco Innova Italy 1, una srl con base operativa a Milano (capitale sociale di 50 mila euro) costituita tra Natale e Capodanno. Il focus dei possibili futuri investimenti della finanziaria sarà puntato su progetti industriali a forte contenuti innovativi. E certamente la pluridecennale esperienza di Conti

Coima Sgr acquista la torre Inps di Milano dal Fip

di Carlo Brustia

Coima Sgr, società attiva nella gestione patrimoniale di fondi di investimento immobiliari per conto di investitori istituzionali, ha annunciato di aver perfezionato l'acquisto dal Fondo Immobiliare Pubblico (Fip) della torre ex sede dell'Inps a Milano (in via Melchiorre Gioia) per conto del fondo Porta Nuova Gioia. L'annuncio conferma dunque le anticipazioni pubblicate da *MF-Milano Finanza*. Il palazzo, edificato all'inizio degli anni 60 e in disuso dal 2012, è costituito da 18 piani fuori terra e tre interrati per una superficie complessiva di circa 40 mila metri quadrati. La strategia, spie-

ga una nota diffusa ieri, prevede il riposizionamento completo dell'immobile attraverso la sua demolizione integrale e lo sviluppo di un nuovo edificio a torre. In particolare, nella definizione del progetto Coima Sgr «intende promuovere un progetto urbano in condivisione con l'amministrazione comunale e con la Regione Lombardia al fine di contribuire alla riqualificazione del quartiere con i medesimi canoni qualitativi utilizzati per quella realizzata in Porta Nuova, in particolare con l'obiettivo di ampliare in continuità gli spazi pedonali favorendo funzioni che possano animare e integrare nella città questa parte di Milano». (riproduzione riservata)

Sull'Aim sei titoli da oltre 100 mln di capitalizzazione

di Lucio Sironi

Non sono solo società di piccole dimensioni a popolare il sempre più affollato Aim Italia, il mercato alternativo dei capitali di Borsa Italiana che lo scorso anno si è arricchito di ben 22 nomi. Tra i titoli dell'Aim ci sono anche quelli di società che capitalizzano oltre 200 milioni, come Bio-on (222 milioni), altre che si avvicinano a questa soglia, come Lu-Ve (196 milioni), mentre al di sopra dei 100 milioni ci sono anche Rosetti Marino e Masi Agricola (139 milioni), Net Insurance (122,7), Fintel Energia (112,4). Poco sotto i 100 milioni si trovano invece Tecnoinvestimenti

(99,9), H-farm (89,2), Prima Vera (88,9), Glenalta Food (80). Lo mette in risalto l'Osservatorio Ir Top, secondo cui le 22 ipo del 2015 hanno raccolto capitali per 278 milioni, il 35% in più del 2014, mentre la loro capitalizzazione al 31 dicembre era di 1,2 miliardi (53 milioni in media); la raccolta mediana è stata di 7,2 milioni, mentre il flottante medio si è attestato al 30%. Oltre metà (55%) delle nuove quotate ha sede in Lombardia, il 14% nel Lazio. «Aim Italia rappresenta un indicatore per misurare l'evoluzione dei settori più strategici del sistema Italia, in particolare l'efficienza energetica, il digitale e il finanziario», osserva Anna Lambiase, ceo di Ir Top. (riproduzione riservata)

ti, infatti, uscito a metà 2014 da Enel, ha un trascorso lavorativo anche in Montecatini, Montedison-Compart, Ferrovie dello Stato e Telecom. E soprattutto può portare in dote a Innova Italy 1 i capitali frutto del lungo impegno proprio nell'azienda elettrica a presidio statale. Nei nove anni di guida dell'Enel ha incassato stipendi e bonus per 25 milioni, a cui si sono aggiunti i 6,3

milioni incamerati due anni fa al momento dell'uscita dal gruppo. Conti, che ha già una sua società di consulenza, da pochi mesi è tra l'altro diventato socio al 50% di Gam Industries, azienda attiva nell'acquisto di lavorati e semilavorati di metalli ferrosi e nella componentistica. Pansa, dal canto suo, entrato in Finmeccanica nel 2001 (in precedenza è stato in La-

zard e prima ancora in Vitale Borghesi & C, Euromobiliare e Credito Italiano), dopo un passaggio nel board del Fondo Strategico Italiano, oggi è consigliere della Popolare di Vicenza e della Feltrinelli. Al momento dell'uscita da Finmeccanica, nel maggio 2014, ha ricevuto un'indennità compensativa e risarcitoria di 5,45 milioni. (riproduzione riservata)

Un nuovo gestore per la cassaforte di De Benedetti

di Andrea Giacobino

Carlo De Benedetti cambia il gestore della sua cassaforte, quella Romed finita recentemente all'attenzione della Guardia di Finanza e della Consob che indagano su alcune plusvalenze sospette realizzate dalla società dell'Ingegnere operando su titoli delle banche popolari. Qualche settimana fa a Torino nello studio dei commercialisti Segre, da sempre vicini a De Benedetti, si è svolta un'assemblea di Romed, presieduta da Franco Girard, nel corso della quale l'amministratore delegato Roberto Tronci ha fatto pervenire «mediante lettera motivata» le proprie dimissioni. È stato così cooptato il nuovo consigliere Giovanni Pozzi, al quale sono state affidate le deleghe del ceo uscente, fino all'approvazione del bilancio 2015. Le deleghe consentono di «svolgere ed effettuare operazioni in cambi e commodities sul conto della società intestato presso Banca Intermobiliare o su conti di altri intermediari. Tronci, nato a Como nel 1967, è da poco diventato chief investment officer della svizzera Albacore Wealth Management, basata a Lugano, derivata dallo spin-off di

pochi giorni fa effettuato dalla Starfin, costituita nel 1982 come single family office con capitali di partenza forniti proprio da De Benedetti. Il fondatore di Starfin, che dietro una ferrea cortina di riservatezza faceva consulenza e advisory finanziaria per una clientela di imprenditori ultra-high-net-worth, è stato Antonio Fabiani.

Suo figlio Francesco è il chief executive officer e guida i 12 professionisti (avvocati, fiscalisti, analisti finanziari e strategici e commercialisti) attraverso i quali la nuova Albacore eroga i propri servizi, mentre l'attività di tax planning della vecchia Starfin è stata scorporata nella newco Planxy. E Pozzi? Classe 1969, laureato in Bocconi, dopo aver lavorato ai cambi in AmEx Bank, Paribas e Ubs, nel 2007 ha fondato Jw Partner, finita in liquidazione nel 2013 (una parte del team di trader è confluita in Jci Capital a Londra). È stato consigliere e socio di Salex Holding di Gabriele Vedani, che guida in Italia Forex Capital Markets Limited, autorizzata e regolata in parte dalla inglese Fca e in parte dalla Consob. Romed ha chiuso il 2014 con un utile di 93,47 milioni, andato a coprire le perdite. (riproduzione riservata)



Carlo De Benedetti

DENARO & LETTERA

Gentile direttore, in merito all'articolo dal titolo «Sulle risoluzioni delle crisi bancarie si evitano gli annunci fuorvianti», pubblicato in data 5 gennaio da *MF-Milano Finanza*, nell'apprezzare i contenuti complessivi dell'articolo, precisiamo che il presidente delle quattro good bank, Roberto Nicastro, non ha mai fatto alcun annuncio né si è mai espresso in alcun modo su un anticipo delle erogazioni. In altre occasioni ha invece precisato che nelle quattro banche sono state avviate «task force» impegnate a predisporre velocemente le carte necessarie per rendere più snelle le operazioni per il risarcimento ai risparmiatori in base al fondo predisposto dal governo.

Ufficio stampa delle quattro good bank

Nella rubrica *Contrarian* pubblicata martedì 5 gennaio su *MF-Milano Finanza* si scrive puntualmente che un annuncio sui rimborsi è stato «attribuito» (chiara formula prudenziale) a Roberto Nicastro, anche perché alla diffusione di notizie del genere nei giorni scorsi su un quotidiano nazionale non sono seguite dirette smentite, se non quelle del ministero dell'Economia e delle Finanze. Quella di Nicastro è dunque una precisazione e non un'impossibile smentita di quanto scritto nel *Contrarian*, che non ha dato alcuna notizia.

A.d.M.